## Italia Nostra<sup>§</sup>

# Newsetter

MAGGIO 2022

**SEZIONE VALDINIEVOLE + Gruppo pistoiese** 

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

Il cambiamento climatico è il massimo moltiplicatore dei rischi per le future generazioni

In redazione

Italo Mariotti, Sandra Lotti, Roberta Beneforti, Tiberio Ghilardi,

con la collaborazione di

Silvano Morini, Sandro Danesi Patrizia Vezzosi, Raffaele Calistri Alessandro Cabianca, Lauro Michelotti

Progetto grafico

GIANFRANCO FAGNI



#### Il cambiamento climatico e i rischi per le future generazioni

L'azione politica dei governi rimane fondamentale, ma le piccole scelte "giuste" di ciascuno possono avere effetti importanti nell'indirizzarla. Il Direttivo dell'Associazione, con un documento, fa appello alla sensibilità di tutti i soggetti pubblici e privati, ricordando la responsabilità di ognuno nel determinare gli scenari futuri. **Silvano Morini** ne sintetizza i passi salienti.

## Montecatini Terme patrimonio UNESCO dal riconoscimento alle nuove suggestioni

L'Associazione Italia Nostra Sez. Valdinievole e il Club per l'Unesco di Montecatini Terme hanno invitato ad "un tavolo di lavoro" un gruppo ristretto di amici "consulenti" in modo da elaborare un documento/relazione: suggerimenti e stimoli da offrire alla città. Il presidente Italo Mariotti, che ha coordinato i lavori del "tavolo", traccia una sintesi delle riflessioni svolte nell'incontro.

## Le vie dei Medici museo diffuso *en plein air* l'anello mediceo del lago-padule di Fucecchio

**Patrizia Vezzosi**, architetto, socia della sezione Medio Valdarno Inferiore., ideatrice e responsabile del Progetto-Rete LE VIE DEI MEDICI MUSEO DIFFUSO EN PLEIN AIR, ci offre una breve sintesi e un'interessante riflessione su questo progetto promosso e sostenuto da **Italia Nostra Toscana**.

#### L'antica strada maestra fra i colli di Valdinievole e Lucchesia

**Sandra Lotti** ci presenta sinteticamente la denuncia di studiosi locali – sostenuta da associazioni ambientaliste – del grave degrado dell'ANTICA STRADA MAESTRA POSTALE LUCCHESE. Nel contempo **Italia Nostra** esplicita l'appello alle autorità preposte a tutela e salvaguardia del patrimonio collettivo, per rilanciare il "bene" come itinerario storico e ambientale: l'antica STRADA MAESTRA fra i colli di Valdinievole e Lucchesia.

## Per fare memoria: un censimento dei beni culturali (e non) della Valdinievole nella "curva dell'oblio"

La sezione locale di **Italia Nostra** intende attivare un progetto per la individuazione e raccolta di beni storici-artistici-ambientali-culturali che è importante "non dimenticare". Coordineranno il lavoro **Raffaele Calistri** e **Tiberio Ghilardi**. Quest'ultimo ci anticipa di che cosa si tratta.

#### Il fil rouge del patrimonio italiano Unesco 2021

La sezione locale di **Italia Nostra** ha pensato di unire idealmente le 3 città UNESCO 2021, Padova, Bologna, Montecatini Terme attraverso un percorso di conoscenza reciproca dedicata ai soci dell'Associazione. **Tiberio Ghilardi** sintetizza la visita a Bologna del 6 aprile u.s..

Dal bene-fare al "bel vedere" il passo è stato breve: così dopo la più

che positiva esperienza della visita alla città di **Bologna**,

i soci di **Italia Nostra** sez. Valdinievole hanno deciso di

organizzare prossimamente un'altra gita ad un'altra

città patrimonio Unesco: **Padova**.

Ci propone un'interessante ipotesi di percorso

Alessandro Cabianca amico di Italia Nostra,

direttore editoriale della rivista

"Padova sorprende" .

Aldalla Nostra

Buona lettura

#### Il massimo moltiplicatore dei rischi per le future generazioni

a cura di Silvano Morini

Anche se in questo momento, a causa delle preoccupazioni relative ai rifornimenti energetici e alle loro conseguenze sull'economia, sembrano scomparse del tutto dal dibattito pubblico le problematiche relative al cambiamento climatico, non dovremmo dimenticare che quest'ultimo è una formidabile matrice di rischi e che tutte le questioni che toccheranno da vicino i nostri figli, nipoti e loro discendenti (sviluppo, sicurezza, migrazione, salute) saranno condizionate in gran parte da esso.

La dimensione globale del fenomeno può farci sentire impotenti e indurci all'inazione ma sono molte le cose che, invece, possiamo fare subito a livello individuale come ad esempio adottare le cosiddette strategie di «mitigazione», capaci secondo importanti studi scientifici di ridurre moltissimo l'impatto ambientale.

Nel concreto, "passi" come l'ottimizzazione dell'isolamento domestico, l'incremento dell'uso del trasporto pubblico, l'incentivo alla riparazione degli elettrodomestici e l'aumento del consumo di proteine non animali potrebbero ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 40-80% nei settori dell'edilizia, dei trasporti, dell'industria e del cibo, consentendo da un lato di alleggerire il peso dei crescenti costi energetici e, dall'altro, di ottenere significativi miglioramenti della salute e della qualità di vita della popolazione.



Da queste considerazioni scaturisce l'appello di **Italia Nostra Valdinievole** (http://www.italianostra-valdinievole.it/wp-content/uploads/2022/03/05-03-2022-ll-cambiamento-climatico-e-il-massimo-moltiplicatore-delle-minacce-scaled.jpg), rivolto alle Istituzioni e a tutti i cittadini affinché, anche in questo tempo difficile, non venga meno la consapevolezza dell'importanza delle scelte di ognuno di noi e delle loro possibili ripercussioni sull'ambiente e, di conseguenza, sulla collettività e in particolare sulle future generazioni.

#### Suggerimenti e stimoli da offrire alla città

Le locali associazioni di Italia Nostra e Club Unesco hanno promosso un tavolo di lavoro ad hoc, consapevoli che "La percezione del futuro, dà forma al presente" a cura di Italo Mariotti

L'Associazione Italia Nostra Sez. Valdinievole e il Club per l'Unesco di Montecatini Terme, con il riconoscimento UNESCO, sono impegnati affinché la città di Montecatini Terme si trasformi in "soggetto", capace di investire sul proprio futuro attraverso lo spirito imprenditoriale, il lavoro, la cultura, il buon governo locale.

A tal fine hanno invitato ad un tavolo di lavoro un gruppo ristretto di amici "consulenti" in modo da elaborare un documento-relazione: **Suggerimenti e stimoli da offrire alla città**.

L'impegno è quello di sostenere un percorso reale che comprende l'ascolto diretto degli attori locali dell'area. Per questo il progetto deve essere in grado di mettere in moto secondo la logica del "fare sistema":

- un processo di ricerca e valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche del territorio, per un'auto-promozione del territorio stesso;
- un processo di ricerca per un'identità più complessa di Montecatini Terme in modo da coniugare attrattive storiche e nuove prospettazioni di offerte.

Certamente occorre partire dal verificare, per Montecatini, i macroscopici punti deboli e le possibili minacce. In primis si osserva uno scoramento collettivo che rimanda ad almeno tre-quattro aree critiche:

- 1. lo scadimento dell'immagine della città nella cura dell'estetica del dettaglio insieme a quella dell'etica del tessuto relazionale;
- 2. il degrado della mobilità e l'insufficienza delle sue infrastrutture;
- 3. la debolezza delle risposte e dell'azione pubblica di contrasto.

Ci pare di poter affermare che un primo dato attiene ad una diffusa insoddisfazione di fondo, che interessa quote significative di cittadini: è chiara la percezione di una città un po' insicura, comunque **degradata**. Tali forme di malessere si saldano e molto spesso si alimentano con l'incuria dei fattori urbani, da quelli più significativi fino ai più minuti (si veda ad esempio il piazzale della Stazione con i rifiuti e la sporcizia nelle splendide vasche).

Per recuperare un'immagine di città all'altezza dei nuovi tempi occorre intervenire con una possibile azione sul primato della qualità della vita. Quindi occorre creare condizioni di contesto favorevoli a nuove fasi di sviluppo per una transizione verso nuovi modelli di eco-sostenibilità, certamente in modo graduale e non dirompente, garan-

tendo stabilità e coesione sociale. Sarà necessario pensare a percorsi pedonali per tutto il centro cittadino a cui si dovrà assicurare un vero sviluppo di piste ciclabili e nel contempo permettere il transito (parziale nell'uso) del vettore elettrico.

Ecco allora che emerge un'idea di senso per sottolineare la vocazione verso una città, che nel prossimo futuro sia in grado di giocare la partita dell'innovazione, scegliendo di essere polo di eccellenza del "viver bene", in cui coniugare il tempo libero con l'intrattenimento "leggero" e quello culturale, lo sport, con il turismo termale (offerta di qualità curvata al *remise en forme*) e naturalistico.



Infine occorre rilevare che tutto ciò può essere favorito dalle opportunità offerte dalla riconversione delle aree produttive o di servizio dismesse.

Un possibile esempio ci viene offerto dalla ricerca per ridare identità ai tessuti destrutturati della città, in questo caso l'abbandono del parco-stabilimento della Torretta. Questa azione comporterebbe mettere in risalto quel patrimonio di segni, strutture, tracce dello splendore di un tempo. In sostanza si dovrebbe perseguire un duplice obiettivo: da un lato la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, dall'altro la riconquista di un sistema di spazi e relazioni che leghi insieme il presente e il futuro della città, creando luoghi "magnetici" sia per i cittadini sia e soprattutto per i suoi ospiti.

Con il PNRR potrebbe ancora essere possibile ripensare questi spazi come **Nuovi contenitori polifunzionali**.

Una prova decisiva per tutti i soggetti che hanno a cuore il rilancio della città sarà la partecipazione attiva all'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (PIANO OPERATIVO COMUNALE), che auspichiamo l'Amministrazione Comunale adotti entro l'anno.

Un Piano Operativo che dovrà interloquire con quanto si viene elaborando nei contesti territoriali vicinali e che magari si raccordi con il "masterplan", in fase di elaborazione dallo studio "Boeri-architetti" per definire un possibile nuovo sviluppo della Valdinievole.

Il passo successivo, consequenziale, dovrebbe essere quello che venga elaborato un Piano Strategico di Svilup-

po della città e delle sue Terme, partecipato e condiviso. Avremo così validi strumenti per preservare e valorizzare al meglio un patrimonio secolare tanto peculiare della città.

Si passa poi ad analizzare i punti di forza su cui si basa Montecatini. Questi sono rappresentati sostanzialmente da:

- localizzazione geografica (sito mediano tra Firenze e Pisa/costa ligure-tirrenica) e conseguente brand Toscana;
- bellezza complessiva della città (e delle sue colline) con riferimento esplicito al patrimonio immobiliare-storico-culturale (in particolare alle strutture dei suoi stabilimenti termali).

Punti di eccellenza che devono trasformarsi in 'industria' e da cui ricavare incremento di Pil e occupazione, vista la capacità di accoglienza, magari, in parte, da riqualificare.

Questo patrimonio dovrà essere veicolato con capacità promozionali al momento inesistenti, superando l'attuale défaillance con l'impegno di:

- soggetti pubblici (tra gli altri, la costituzione di un Ufficio stampa Unesco c/o l'Amministrazione Comunale);
- Il mondo imprenditoriale (con Terme Spa in prima fila);
- Le associazioni culturali e i mass-media per promuovere le bellezze della città, gli eventi culturali e di intrattenimento.

Infatti è necessario incentivare il senso di appartenenza e l'orgoglio di far parte di questa comunità.

Peraltro oggi **il sistema dell'intrattenimento** è considerato uno dei fattori di traino dello sviluppo di città come Montecatini.

La città dovrà puntare – soprattutto con le **politiche pubbliche di offerta** – su due pilastri fondamentali:

- Nuovi contenitori polifunzionali (di cui si è detto);
- Organizzazioni di eventi di grande richiamo.

Gli esperti ci dicono che intorno a tali funzioni si impostano molti interventi di trasformazione urbana. Attraverso l'organizzazione di eventi speciali si promuove un'immagine diversa della città, capace di accogliere flussi turistici aggiuntivi.

Il **Club Unesco di Montecatini** si è impegnato ad aprire "una finestra" su quanto viene prodotto, a proposito di eventi significativi, nelle città che fanno parte del THE GREAT SPAS OF EUROPE per condividere azioni comuni. Per leggere la relazione integrale *clicca qui*.

Montecatini Terme, 6 maggio 2022

### Museo diffuso en plein air: l'anello mediceo del lago-padule di Fucecchio di Patrizia Vezzosi

L'impronta lasciata dai Medici è immensa. Oltre che fautori della creatività artistica e infaticabili collezionisti, i Medici furono promotori di innumerevoli interventi territoriali il cui denominatore comune è la rappresentazione del potere e della magnificenza medicea.

La storia del Lago-Padule di Fucecchio è segnata dalla fondamentale presenza dei Medici. Il bacino idrico assunse una straordinaria rilevanza strategica ed economica, alternativamente ittica o agricola a seconda della situazione politica-economica. La grande bonifica medicea fu avviata nel 1572-74 da Francesco I e Ferdinando I de' Medici e proseguita dai successori. Il principato di Ferdinando I è un'età di tragiche carestie. Ferdinando I recupera terre coltivabili alle acque (per essiccamento e per colmata) in Valdinievole e in altre zone paludose della Toscana, con la conseguente formazione di un vasto latifondo mediceo.

La bonifica provocò un impetuoso incremento demografico e un ribaltamento insediativo con il moltiplicarsi di insediamenti in pianura e il parallelo spopolamento dei castelli collinari. In pianura inoltre si modifica il paesaggio: l'assetto territoriale arcaico cede il posto ad una moderna struttura mezzadrile che trova nel sistema a fattoria un efficace modello organizzativo. Le fattorie granducali ubicate ad anello intorno al Padule di Fucecchio sono 7, in stretta dipendenza con gli scali-porti, il cui rilevante numero (56) dimostra l'importanza assunta dall'idrovia commerciale Padule-Usciana-Arno.

L'effetto più emozionante della bonifica è la Villa di Bellavista adiacente alla Fattoria medicea di Bellavista a Borgo a Buggiano «una residenza patrizia di età barocca, tra le meglio rappresentative dell'intera Toscana» (A. Paolucci).

L'attuale restauro della Villa di Bellavista non può essere disgiunto dal restauro del sistema territoriale a cui la villa appartiene e dalla ripresa delle pratiche idroviarie funzionale alla valorizzazione ecocompatibile della zona umida: un Progetto integrato pubblico-privato centrato su Le vie dei Medici.

Per saperne di più *clicca qui*.



## Le inadempienze del Comune di Pescia hanno provocato un degrado ormai irrecuperabile di un importante bene storico tutelato

a cura di Sandra Lotti

L'Antica Strada Maestra Postale Lucchese ha una notevole importanza, non solo perché già in epoca moderna collegava Lucca con Firenze, ma perché il suo tracciato, che risale a diversi secoli precedenti, sollecita da sempre interessi di ricerca storica, di protezione ambientale, di analisi ecologica dei contesti. Dell'antico tracciato viario rimangono ancora tratti significativi, nonostante il degrado dovuto all'incuria, ad un uso sconsiderato e ad alcuni interventi che nel tempo ne hanno alterato vaste porzioni. Omero Nardini ci fornisce un dettagliatissimo e documentato pro-memoria dei fatti avvenuti fra il 2011 e il 2022, corredati da una serie di recentissime immagini (*clicca qui*).

Ospitiamo volentieri questo contributo, poiché è compito di **Italia Nostra** tutelare il nostro patrimonio e – come nel caso specifico – sollecitare all'uopo interventi.

In sintesi qui ricordiamo come i ripetuti contatti con i vari assessorati alla Cultura e all'Ambiente del Comune di Pescia e i relativi sopralluoghi hanno dato come esito soltanto la presa d'atto di una serie di problematiche, fra cui:

- tutela della strada dal passaggio di mezzi pesanti;
- sistemazione del tratto del torrente Puzzola in corrispondenza della strada e sistemazione dell'arrivo, dal lato opposto, di un altro minore fossetto;
- regimazione delle acque superficiali nel tratto della strada in corrispondenza dell'incrocio con la sterrata proveniente da via Pozzarello, realizzando canalizzazioni che conducessero tali acque in un fosso esistente sul lato destro della strada (l'accumulo di detriti e ciottoli stava compromettendo seriamente quest'altro tratto dell'antica via);
- consolidamento del selciato nel tratto superiore, in particolare nel punto in cui questo s'interrompeva. Nessuna azione concreta è mai stata realizzata da parte del Comune di Pescia. La strada ha continuato ad essere percorsa da mezzi che ne compromettevano l'integrità del tratto selciato ed il degrado si è quindi aggravato.

Il tratto fra l'inizio del lastricato e l'attraversamento del torrente Puzzola risulta ormai quasi illeggibile;attualmente, come documentato dalle immagini fotografiche recentemente scattate, l'esile argine – che separava il letto del torrente dal percorso stradale – è stato completamente eroso e le acque hanno invaso un tratto della via; il passaggio è impossibile in caso di piene e difficoltoso negli altri periodi, costringendo i pedoni a transita-

re su uno stretto e scivoloso lembo rialzato del terreno corrente sull'estremità del lato sinistro, seppellito da tali ammassamenti.

Nella parte più alta sono stati apportati danni ormai quasi irreparabili durante lavori autorizzati di intervento sulle aree boschive sul lato sinistro del percorso viario: le fasce vegetazionali sono state tagliate per un lungo tratto accedendo al bosco con grandi mezzi attraverso la strada postale anziché con un percorso più interno sottostante un vecchio edificio in rovina, posto a lato del termine del tratto selciato della via. Profondi solchi, scavati dalle ruote degli automezzi, segnano i limiti del selciato, che in diversi tratti è stato seppellito da materiali terrosi: sarebbe stato forse opportuno per tali lavori prescrivere il divieto di transito lungo il vecchio selciato protetto dal vincolo di interesse storico e artistico!

E sarebbe ancora più opportuno un intervento fattivo delle autorità preposte a tutela e salvaguardia di questo importante bene storico e paesaggistico, che attraversa i dolci declivi di quella bella parte di Toscana, compresa fra la Valdinievole e Lucca, sempre più amata da turisti che prediligono la scoperta di antichi camminamenti nella natura.

Tratto del lastricato in progressivo disfacimento, accentuato dal passaggio di mezzi pesanti.



#### Censimento dei beni storici e culturali della Valdinievole

A cura di **Tiberio Ghilardi** 

indicativamente entro il mese di luglio 2022.

Nella nostra Valdinievole sono presenti molti elementi di valore storico e culturale che rischiano di essere dimenticati con il passare degli anni e con la progressiva perdita di connessione tra la gente e il territorio.

La sezione locale di **Italia Nostra** intende guindi attivare un progetto per la individuazione e raccolta degli elementi storici-artistici-ambientali-culturali che è importante "non dimenticare" in quanto costituiscono parte importante della nostra storia e della nostra identità.

La fase più importante del progetto riguarda il censimento sul territorio dei beni materiali e immateriali più significativi per la nostra storia.

A titolo di esempio non esaustivo si potrà trattare di beni artistici, beni architettonici, elementi di interesse storico o per la memoria locale, elementi ambientali (es piante storiche), proverbi-modi di dire locali, leggende o piccoli lavori letterari locali. Il materiale dovrà essere raccolto con precisione tramite foto, scritti, indicazione dell'ubicazione, fonti e fatto pervenire alla casella di posta elettronica della nostra associazione (valdinievole@italianostra.org)



Buggiano. Il tabernacolo d'affresco della Madonna in trono col Bambino con due angeli, eretto nel 1485 (particolare).

Il progetto si rivolge quindi, oltre che ai nostri soci, ad associazioni, istituzioni e alla popolazione tutta.

Il materiale pervenuto sarà esaminato dagli esperti di Italia Nostra e sarà eventualmente arricchito di elementi mancanti con la collaborazione di coloro che hanno fornito l'indicazione.

Tutte le informazioni sui beni, che saranno ritenute significative per gli scopi del progetto, saranno rese disponibili su una sezione del nostro sito web e sarà prodotta una pubblicazione specifica. I risultati saranno inoltre diffusi, in particolare in ambito scolastico, affinchè importanti tracce della nostra storia e della nostra cultura non vengano perse.

Visitando il sito web di Italia Nostra Valdinievole sarà possibile trovare qui il piano di lavoro completo del progetto e *qui* il facsimile della scheda definitiva di ogni bene individuato che sarà completata dai nostri esperti. Aspettiamo i vostri contributi.

#### Il fil rouge del patrimonio italiano Unesco 2021

di Tiberio Ghilardi

Nel 2021 tre città italiane hanno ricevuto il riconoscimento di Bene Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO: Montecatini Terme nell'ambito delle GREAT SPA TOWNS OF EUROPE, Bologna per i suoi portici e Padova Urbs Picta per gli affreschi del Trecento. Riconoscimenti che si sono aggiunti a tutti gli altri del patrimonio artistico-culturale-paesaggistico dell'Italia rendendola il paese del mondo con il maggior numero di beni Unesco.

La sezione Valdinievole di **Italia Nostra** ha quindi pensato che sarebbe stato bello e interessante unire idealmente le tre città attraverso un percorso di conoscenza reciproca dedicato ai nostri soci e ai nostri amici attraverso delle visite culturali a Bologna e Padova, e con l'obiettivo di ricambiare l'ospitalità per fare conoscere la città di Montecatini e le sue Terme.

E allora il 6 aprile u.s. abbiamo dato avvio al nostro progetto con una visita a Bologna, città che nel tempo ha meritato gli appellativi di LA DOTTA, perché sede di una delle più antiche università del mondo, LA GRASSA... vabbè la cucina emiliana è nota, e LA ROSSA per il color mattone dei suoi palazzi più importanti.

È stata una giornata intensa, che si è snodata sotto i bellissimi portici del centro di Bologna: dalla romantica finestrella sul Canale delle Moline e il Ghetto Ebraico e dalle torri degli Asinelli e di Garisenda, alle "sette chiese" di piazza Santo Stefano e lo storico Archiginnasio antica sede dell'Università, fino a Piazza Maggiore con la

Basilica e la fontana del Nettuno. Passeggiando a piedi con l'aiuto di una guida esperta abbiamo assaporato il profumo storico-culturale della città, dei palazzi senatori, e... del cibo che la fa apprezzare a tutto il mondo.

Dopo pranzo un'interessantissima visita a Palazzo Magnani con gli affreschi dei Carracci e la splendida quadreria, emergenze apprezzate nel loro valore grazie ad una guida di eccezione, Jadranka Bentini, già Soprintendente per il Patrimonio storico di Bologna e della Romagna, nonché vice-presidente di **Italia Nostra** di Bologna. Grazie quindi alle nostre socie di Bologna che ci hanno accompagnato in una giornata molto bella, che non dimenticheremo.



Affresco di A. Carracci (particolare).

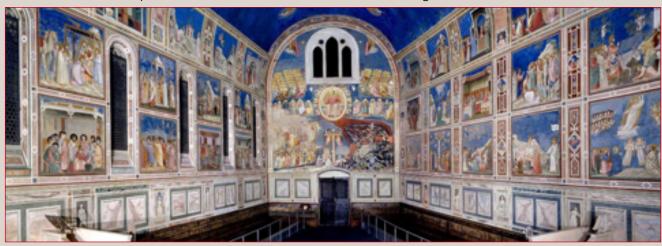
#### Visita alla città di Padova, patrimonio dell'Umanità

#### di Alessandro Cabianca

La visita potrebbe iniziare da una delle più belle piazze d'Italia: Prato della Valle, con l'Isola Memmia e le sue 78 statue. Subito la Basilica di Santa Giustina con le spoglie di San Luca evangelista e di San Mattia Apostolo oltre ai protomartiri Giustina e Prosdocimo; a duecento metri la Basilica di Sant'Antonio con le opere di Donatello, Sansovino, Giotto e i giotteschi. Vicinissimo, l'Orto botanico, che richiederebbe una mezza giornata per la visita, o quasi, quindi lo lascerei fuori dal tour.

Il ciclo pittorico del trecento, oggi sito Unesco, comprende otto siti, non solo la Cappella degli Scrovegni; e si possono vedere virtualmente dal sito del comune o di www.padovasorprende.it per scegliere quali visitare.

La Cappella è parte del complesso degli Eremitani, il Museo dove si trova il Crocifisso di Giotto e la bellissima Chiesa con la Cappella degli Ovetari affrescata dal Mantegna quasi interamente distrutta dai bombardamenti del 1944. Questo complesso di monumenti richiederebbe una mezza giornata.



La Cappella degli Scrovegni affrescata da Giotto (1303-1305)

Qualcosa si dovrà sacrificare, forse il Museo degli Eremitani, per una mezza giornata: Prato della Valle, le due Basiliche, Giotto e Mantegna.

Altro gioiello di Padova è rappresentato dalle piazze per l'altra mezza giornata: dei Signori, della Frutta, delle Erbe, con il Palazzo della Ragione con il ciclo astrologico giottesco, sulla base degli studi di Pietro d'Abano, distrutto da un incendio del 1420 e subito ridipinto, il Bo, sede di una delle più antiche università del mondo; quindi Piazza Duomo con il Battistero di Giusto de' Menabuoi.

Molto altro si potrebbe vedere: la chiesa romanica di Santa Sofia, le mura cinquecentesche con i bastioni, alcuni visitabili, il Castello carrarese e la Specola, con il Museo e l'Osservatorio Astronomico, i molti oratori affrescati, il ghetto con la sinagoga, ville e palazzi, ma un giorno non basta e sarà d'obbligo ritornare.

Al Gran Caffè Pedrocchi, simbolo del Rinascimento italiano, si può sorseggiare un eccezionale caffè alla menta oppure pranzare, a scelta. Si può visionare il menù dal sito del Pedrocchi.

Nel sito www.padovasorprende.it si trovano i video degli affreschi del '300 di Padova Urbs picta, sito Unesco.



Restiamo in contatto, conoscere permette di difendere e tutelare:

Se vi va scriveteci in Redazione: <u>lottisandra@virgilio.it</u> - <u>italo.mariotti1@gmail.com</u>

Visita il nostro sito: www.italianostra-valdinievole.it